Anno XLII — Giovedì 14 maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 114

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

ABBONAMENTO ESTIVO al « Giornale di Udine »

Onde favorire i nostri amici lettori che si recano in campagna, abbiamo aperto *uno speciale abbonamento estivo* da oggi al 30 settembre per sole L. **4**. - Inviare richiesta con cartolina vaglia alla nostra Amministrazione, via Savorgnana 11.

Alla Camera dei deputati

LA LEGGE SULLA MAGISTRATURA

Roma 13. — Presiede Marcora.

Si passa alla discussione degli articoli del disegno di legge: guarentigie e disciplina della magistratura.

All'art. 3 il ministro e il relatore accettano un emendamento di Venditti nel senso che i magistrati siano incompatibili là dove i loro parenti o affini esercitano la professione di procuratore o *abitualmente* quella di avvocato.

Un articolo aggiuntivo di Pagani Cesa

All'art. 10 *Pegani Cesa* propone il seguente articolo aggiuntivo: Non sono eleggibili a consiglieri comunali i magistrati di Corte d'Appello, di Tribunale e di Pretura nel territorio nel quale esercitano la loro giurisdizione.

Pagani Cesa con molta eloquenza dice che il fatto da lui lamentato dà luogo a grandi inconvenienti e citò il caso di un pretore che era stato proposto come consigliere comunale in un paese e veniva raccomandato dai suoi amici che forse si aspettavano da lui nella giurisprudenza che gli esercitava dei favori.

Fortis nota esser questa una questione da risolversi in una eventuale riforma della legge elettorale amministrativa.

Orlando osserva con deferenza verso il proponente, che questa proposta non può trovar luogo in questa legge.

Pagani-Cesa non insiste.

Luciani e *Cavagnari* all'art. 23 propongono che il magistrato incolpato possa farsi assistere da un difensore.

Il solito plico

(Mentre l'onorevole Cavagnari parlava per avanzare un suo emendamento dalla tribuna pubblica un individuo modestamente vestito, dell'apparente età di 45 anni lanciava nell'aula un plico che è caduto presso la scaletta del centro. Il plico è stato portato al banco della presidenza e consegnato al questore on. De Asarta.

L'individuo condotto negli uffici di questura della Camera, ha dichiarato di essere tale Tagliani Eugenio, da Brescia merciaio ambulante, venuto a Roma per farsi rendere giustizia. Egli aveva dato querela contro la propria moglie per adulterio con un maresciallo di pubblica sicurezza e si doleva che la sentenza sia stata contraria.

Dopo la solita ramanzina il Tagliani è stato rilasciato).

Fortis relatore accetta.

L'art. 23 è approvato con questo emendamento.

Luciani all'art. 27 propone che sia concesso al magistrato condannato dalla Suprema Corte disciplinare il rimedio della revocazione.

Fortis e *Orlando* accettano. L'art. 27 viene approvato con questo emendamento.

Tutti gli articoli sono approvati.

Ciò che avviene nel Parmense

I mandati di comparizione

Parma, 13. — Ciascuno dei quattro propagandisti, a carico dei quali si sarebbe aperta l'istruttoria per un procedimento penale, ha ricevuto tre mandati di comparizione. Si dice che i processandi siano imputati di eccitamento all'odio di classe per conferenze e pubblicazioni fatte in questi giorni. Il primo interrogatorio seguirà domani.

Ricevettero mandati di comparizione anche alcuni volontari.

I « liberi lavoratori »

Arrivano a getto intermittente. Anche stamane ne sono arrivati 12. La compagnia dei 500, annunziata dal Veneto, non è ancora giunta. Si dice però, da parte degli agrarii, che i krumiri che scendono alla stazione di Parma sono i meno. I più entrerebbero nella provincia per altre vie.

Fra qualche settimana?!

E' probabile che occorra ancora qualche settimana prima che o l'uno o l'altra parte possa cantar vittoria, definitivamente.

Un caccia-torpediniere a Ripagrande

Roma, 13. — Questa mattina proveniente da Civitavecchia è giunto a Roma, risalendo il corso del Tevere, il cacciatorpediniere *Granatiere* che ha preso ancoraggio nel porto di Ripagrande. Tutti i barconi ancorati in quei paraggi hanno issato il grande pavese. Nel pomeriggio è stato un continuo accorrere di gente desiderosa di vedere la prima nave da guerra giunta a Roma, specialmente dopo le varie smentite che correvano sulla sua venuta causa la supposta insufficienza delle acque del Tevere.

Il viaggio del *Granatiere* è considerato un vero *tour de force* per la navigazione sul Tevere.

Quanto prima un comitato di dame offrirà alla nave la bandiera di battaglia.

La Fumagalli in libertà

Milano 13. — Scontata completamente la condanna di 10 mesi, inflittale dalla Corte d'Assise, domattina uscirà di carcere la Fumagalli. Essa dichiarò all'autorità di essere intenzionata di stabilirsi nel nativo paese di Cassana d'Adda, per vivere nella oscurità e nella preghiera, ma pare che non intenda spogliarsi dall'abito monacale.

La terza classe in tutti i diretti

Roma, 13. — Il *Messaggero* dice che nel programma ferroviario del Governo è compreso il proposito di applicare l'uso della terza classe a tutti i diretti non appena sia completato il collocamento dei doppi binari sulle arterie ferroviarie principali.

Intanto sono state fatte costruire 1000 vetture di terza classe da treni diretti.

Pel prossimo inverno si avrà il riscaldamento della terze classi nei diretti e negli accelerati.

Lo stesso giornale aggiunge che la direzione generale delle ferrovie presenterà un progetto di legge perchè siano concessi annualmente alcuni biglietti a prezzo ridotto agli impiegati civili e militari a riposo.

INCENDIO NELLA FABBRICA DI BIRRA SPIESS

Danni ingenti

Rimini, 13. — Ieri circa alle ore 15 il fuoco si era manifestato lungo la via Nazionale di S. Marino nel sobborgo Marina, in uno dei capannoni accessori della grandiosa fabbrica di birra del signor Spiess.

A fronteggiare l'incendio, che se fosse nato in altra ora o avesse spirato vento poteva assumere le proporzioni di disastro anche per le vicine officine ferroviarie dei falegnami, provvidero subito i 200 operai della fabbrica, diretti con grande calma e sangue freddo dal signor Schmidt genero del proprietario, tagliando il capannone in modo che il fuoco non si propagasse ad un deposito di legname contiguo e col porre in salvo 7 cavalli che servono al trasporto della birra e del ghiaccio artificiale allo scalo ferroviario ed al porto.

Sopraggiunti i pompieri comunali, la truppa e gli allievi fuochisti delle ferrovie poste in azione tre pompe e dopo quattro ore di lavoro il fuoco fu interamente domato.

Andarono distrutte oltre al capannone 150 mila bottiglie, molte botti e moltissime botticine da birra cagionando un danno di 70 mila senza tener conto dell'incaglio che ne verrà alla fabbrica per la momentanea deficienza delle bottiglie che sono prodotte in Boemia.

La fabbrica che in complesso ha un valore di circa due milioni, è assicurata con le Assicurazioni generali di Venezia.

La causa dell'incendio è ignota; ma si attribuisce a pura accidentalità.

Una nuova ingiuria in Germania

Berlino, 13. — La *Post* reca che il conte Kuno Moltke che durante gli ultimi mesi s'era recato per cura in Egitto, ora si trova in viaggio di ritorno ed arriverà nella seconda metà di marzo a Breslavia dove prenderà omicidio stabile.

Desta sensazione una sentenza del tribunale degli scabini di Berlino-Rixdorf, in cui si considera come un'offesa il chiamare col nome « Moltke » una persona. Un commesso di negozio aveva chiamato un sergente di gendarmeria col nome « Moltke ». Il gendarme denunciò il fatto ed il tribunale condannò il commesso ad una ammenda di 60 marchi.

UNA VOTAZIONE ALLA CAMERA DI VIENNA

Gli italiani col Governo!

Vienna, 13. Alla Camera si discusse oggi la proposta di urgenza presentata dal deputato Kolowrat riguardante l'aumento del contingente delle reclute.

Il Governo raccolse solo 280 voti favorevoli, ottenendo così solo due voti di più della maggioranza di due terzi richiesta dal regolamento per le proposte d'urgenza. Questo scacco del Governo è molto commentato.

Votarono contro i socialisti, gli czechi radicali, i tedeschi radicali, i ruteni e alcuni slavi meridionali.

Desta enorme impressione lo strano atteggiamento dei deputati italiani, tanto liberali che clericali, i quali in una questione così delicata si schierarono col Governo.

Il barone Beck certo non si aspettava che gli sarebbe stato evitato un voto a lui contrario proprio per merito degli italiani e proprio nella questione dell'aumento del contingente delle reclute.

Un altro disastro edilizio a Milano

Parecchie vittime

Milano, 13. — Una vecchia casa in Foro Bonaparte, angolo via Tivoli, era da tempo in preparazione. Oggi verso le ore 16 una delle ali del fabbricato improvvisamente cedeva rovinando e travolgendo numerosi operai che vi si trovavano a lavorare. Alcuni poterono mettersi in salvo, ed ora come istupiditi e piangenti, sono intorno alle rovine ricordando i compagni rimasti sepolti.

La casa fu subito circondata da cordoni di guardie e carabinieri. I pompieri si diedero immediatamente all'opera di salvataggio. Finora furono estratti dalle macerie e portati alla guardia medica di via Paolo Sarpi cinque operai feriti, dei quali due si dice che siano già morti, la voce non è confermata. In questo momento giunge in automobile sul luogo del disastro il sindaco.

L'operaio morto nel disastro edilizio di oggi si chiamava Cesario Battista, di anni 20, da Lodi Vecchio. L'altro operaio Fiori Pietro, di anni 28, da San Zenone Lambro, è morto mentre lo si stava portando alla vicina guardia medica. Alle ore 18.50 un terzo cadavere venne estratto dalle macerie, quello del garzone quindicenne Luigi Morandi. La famiglia che si dubitava fosse rimasta sepolta sotto le macerie, venne ritrovata sana e salva. Non così la portinaia Teresa Grazzini di cui fu rinvenuto il cadavere. Due feriti, Cesario Cesare fratello del morto e Monti-Guarnieri sono giudicati guaribili in quindici giorni.

Durante il lavoro cinque pompieri riportarono delle ferite alle mani, ma subito medicati vollero assolutamente proseguire nello sgombero.

Per ordine dell'autorità giudiziaria furono eseguite delle fotografie del crollo e delle macerie.

Sono stati estratti diversi oggetti preziosi, biciclette, ecc. che furono riposti in una cassa sorvegliata da carabinieri.

Le versioni sulle cause del disastro sono ancora incerte e contradditorie. Il capomastro e l'assistente ai lavori si sono resi irreperibili.

Asterischi e Parentesi

— L'andazzo teatrale.

Parlando d'una nuova commedia caduta ai Filodrammatici, malgrado l'abilità degli attori della Compagnia Mariani-Zampieri, Giovanni Pozza, il critico acuto e sereno del *Corriere* scriveva:

« La commedia — occorre dirlo? — fu male accolta. Fu, anzi, fischiata. Oramai è molto se di dieci novità rappresentate se ne salva una. Ma poco importa: si voglion novità ad ogni costo. Chi sa più recitare il vecchio repertorio? Dirò meglio: chi sa più recitare in Italia?

« Tre o quattro attori sul tramonto, separati l'uno dall'altro dalla vanitosa illusione di bastare da soli, dall'avidità del potere e del guadagno. I nuovi affogano nella mediocrità, svogliati e negligenti. Non è più possibile udire in un nostro teatro attori che sappiano la parte... Qual meraviglia se il pubblico non va a teatro che per le commedie nuove?

« Novità, dunque, a più non posso, non più scelte, ma prese a fascio, allestite in quattro o cinque giorni, recitate alla peggio senza studio di interpretazione, senza finezza di particolari, senza gradazione di effetti.

« E le nuove commedie cadono l'una dopo l'altra, e il pubblico sempre più s'allontana dai nostri teatri di prosa... Possibile che gli autori italiani non s'accorgano di andare incontro alla rovina, e non pensino a mutar strada?

« La commedia che udimmo ieri è una insipida farsa in tre atti ecc. ecc. »

Così va il mondo teatrale a Milano e dapertutto.

**

— Il re di Danimarca.

Federico VIII re di Danimarca ama molto, come il califfo delle « Mille e una notte », passeggiare alla buona fra i suoi fedeli sudditi, per sentirne le lagnanze e provvedere. Ed è specialmente popolare nel mondo piccino.

Giorni sono in una via di Copenaghen s'imbattè in una brigatella di scolaretti, che se ne andavano mogi, mogi, come.... non è naturale.

— Che avete, piccini?

— Niente, signor re.

Perchè lo chiamano, ed egli ama esser chiamato, così alla buona.

— Ma sì, vi è successo qualche cosa?

— Ebbene, sì, signor re, il signor maestro ci ha picchiati.

— Oh, oh, vi picchia, il signor maestro?

— Sì, signor re, con una bacchetta, sempre.

Re Federico, indignato, corre alla scuola, interroga, si assicura che la cosa è vera, e fa destituire il maestro. Ed ordina.... un giorno di vacanza.

Fu tosto un grido solo: « Viva il signor Re! »

E si può star sicuri che quel grido non l'aveva insegnato nè imposto nessuno.

**

— Gli amori di un arciduca austriaco.

Il brusco rinvio di una cantante dell'Opera imperiale, la signora Bland, che era assai amata dal pubblico, ha causato, quando il fatto è avvenuto alcuni mesi or sono, una viva emozione nell'alta società viennese. Il maestro Weingarten, nuovo direttore dell'Opera, si mantenne assolutamente muto circa i motivi che avevano inspirato questa severa decisione Ciascuno emetteva congetture sopra un avvenimento così strano.

La ragione dell'allontanamento della bella diva viene ora in luce, grazie all'Autorità militare. Una pena disciplinare è stata inflitta in questi giorni all'arciduca Carlo Francesco Giuseppe, nipote dell'arciduca ereditario, ed egli stesso, a sua volta, chiamato un giorno a salire al Trono. Il giovane principe violentemente innamorato della bella cantante, lasciava spesso la sua guarnigione di Praga per recarsi a Vienna a trovarla. L'intervento dell'arciduchessa non permise ai superiori del principe di continuare a chiudere gli occhi sulle infrazioni alla disciplina.

Per rendere impossibili ora le visite dell'arciduca innamorato alla bella cantante, si assegnò a questi come guarnigione Pola, residenza che è considerata come di punizione.

**

— Superstizioni matrimoniali.

Una serie infinita di superstizioni circonda tuttora l'istituzione del matrimonio.

Vi sono delle frutta che hanno una grande importanza nel campo della superstizione matrimoniale.

La vigilia di tutti i Santi la mela è molto ricercata, essa deve essere sbucciata, senza che la buccia possa rompersi, ed essa deve essere lanciata sotto la spalla sinistra. Cadendo a terra, il disegno che questa buccia forma rappresenta grossolanamente una lettera qualsiasi dell'alfabeto, che sarà l'iniziale del nome di colui che amerà e chiederà la mano della giovinetta in cerca di marito. Vi è ancora un'altra usanza, quella di infilzare delle mele in una cordicella e di esporle davanti alla legna ardente nel caminetto, avendo l'accortezza di farle girare continuamente.

In ognuna di queste mele è inciso il nome di una giovane, e quella cui appartiene la prima mela caduta, si mariterà per la prima durante l'anno; poi sarà la volta della seconda mela caduta, e così di seguito finchè le fiamme non avranno fatto cadere l'ultima. La persona a cui questa appartiene può star sicura di restar nubile per tutta la vita. Ecco infine qualche superstizione non molto comune. Allorchè una giovane sposa ha delle sorelle che non hanno potuto ancor trovar marito, si versa dell'acqua calda sulla soglia della casa, al momento in cui la coppia dei novelli sposi va via. La superstizione afferma che così facendo un secondo matrimonio avrà luogo in quella famiglia prima che l'acqua si asciughi.

**

— Per finire.

— Sì, ha un difetto nel suo organo visivo, diceva l'oculista. — Egli vede doppio.

— Oh poveretto! allora non gli sarà mai possibile ottenere un impiego in nessun ufficio.

— Tutt'altro! La compagnia del gas l'ha subito messo in pianta con un buon stipendio; gli ha dato l'incarico di leggere i contatori.

L'eroe Giovanni

Il suo nome veramente era molto più modesto in origine: lo avevano rinvenuto in un campo di grano, che strillava disperatamente, abbandonato chi sa da chi, e perciò lo avevano chiamato Gianni, Gianni *Kukorizza.* L'infanzia l'aveva trascorsa fra busse e fatiche, poco assai conoscendo la gioia e l'allegria, ma un raggio di sole illuminò la sua adolescenza, irradiando di poetica luce tutta l'avventurosa sua vita. C'era nel villaggio una gentile fanciulla, che pareva fatta apposta per lui, una povera orfanella, vittima di una crudele matrigna. Gianni e Iluska, qual meraviglia? avevano incominciato a volersi bene da bimbi, senza quasi avvedersene, senza darsene conto: si erano attaccati l'uno all'altro naturalmente, spontaneamente, ma tenacemente, come l'edera e l'olmo. E il più candido, innocente idilio era fiorito, si era espanso sotto il libero cielo, fra il consenso compiacente delle semplici cose pure, in riva al rio, dove Iluska lavava i panni, nel prato aulente, dove Gianni pasceva il gregge.... Ma un giorno appunto ch'egli si era dimenticato dolcemente con lei, una parte del gregge era scomparsa e il padrone furibondo l'aveva cacciato.

Che farà, povero Gianni! Girare il mondo in traccia di fortuna, lasciare Iluska...

Era notte fonda quando andò a salutarla; la chiamò suonando con la zampogna una mesta canzone; ella scese in giardino e molto piansero, lungamente si baciarono e abbracciarono, non si potevano mai distaccare i due ragazzi! Ma non si scambiarono promesse, non ve n'era bisogno, sapevano, sentivano che si sarebbero mantenuti fedeli.

Gianni, allontanandosi, non guardò la strada che pigliava.

O questa o quella strada a lui non importava,
Sonavan de' pastori i flauti dolcemente
Le vacche sonagliavano, ei non vi dava mente.

Di nulla teme, nulla sgomenta il nostro rustico ed equilibrato Don Chisciotte, neppure i briganti, cui gioca un tiro birbone, e incontrata una banda di usseri, che movevano a salvar la Francia assalita dai Turchi, si arruola.

« Perchè, s'io non uccido, me uccide il mio [dolore,
E un gran desio di guerra arde dentro il [mio cuore »
« E' ver » dice al comandante
« E' ver finora ho solo conosciuto il somaro
Perchè pastor son nato: ma son anch'io [magiaro.
Ed il magiaro è certo per il cavallo nato,
E Dio per il magiaro il cavallo ha creato. »

Così Gianni, i calzoni rossi bene attillati, il dolman svolazzante, la spada sguainata al sole, saldo in arcione, è presto uno de' più begli usseri della compagnia.

« Stupiti i suoi compagni lo stavano a guar- [dare
Chè insiem forza e bellezza facean mera- [vigliare.
E quando negli alloggi stavan de' borghi [alquanto
Al partir lor si davan le giovinette in [pianto.
Ma con indifferenza Giovanni le vedeva
Chè a lui piacere alcuna fanciulla non po- [teva »

E va e va. Il viaggio è lungo per arrivare in Francia: occorre traversare la Tartaria, poi l'Italia, poi la Polonia e l'India.

« E le strade piacevoli non son per i vian- [danti »

Ma una giornata basta ai valorosi magiari per sterminare i Turchi, liberare la Francia, rimettere il vecchio re sul trono: e prode, quanto magnanimo, Gianni è l'eroe della giornata. Pure, in mezzo agli onori e agli splendori della Corte, egli non smarrisce il suo felice buon senso popolano, non subisce la vertigine dell'altezza, non dimentica Iluska e per lei rifiuta e corona e principessa:

« Chè s'io la dolce Iluska non potrò mai spo- [sare
A me nessuna al mondo voglio altra donna [unita
Dovesse anche la morte dimenticarmi in [vita. »

Gianni s'imbarca verso la patria si strugge d'arrivare, vorrebbe le ali. Ma una atroce notizia l'attende: Iluska è morta, e a lui non resta che gemere e imprecare:

« Perchè ne la battaglia ucciso non restai?
Perchè del mare in fondo la tomba non [trovai?
Perchè m'ebbi 'a vita? perchè, perchè son [nato,
Se a questo orribil fulmine esser dovea serbato? »

Se non che, dopo peripezie e prodigi d'ogni sorta, il nostro Eroe giunge nel regno delle Fate e ivi è felice con la dolce Iluska, per sempre.

« Da quel popolo eletto di Fate corteggiato,
De la sua cara Iluska al seno innamorato,
Sua Maestà Giovanni l'Eroe sin da quell'ora
Nel regno de le Fate è re felice ancora. »

—

Questo grazioso poemetto, che tanta parte contiene dell'anima ungherese, ed è tutto uno scintillio di piacevole e bonario umorismo, e corre via facile e piano, come fluisse proprio dalla bocca d'un pastore, questo squisito capolavoro di Alessandro Petöfi è comparso testè a Budapest, in eletta veste italiana, per opera di Giuseppe Cassone, l'illustre e infelicissimo poeta siciliano, cui non è possibile pensare senza pianto. Infatti, vittima d'un colpo d'insolazione che gli tolse l'uso delle gambe e l'udito, da quarant'anni egli giace nell'immobilità e nel silenzio, unico sollievo trovando nella poesia e nello studio.

Toccò così i fastigi della celebrità, ma a quale prezzo!

L'idioma magiaro ch'egli imparò come il russo, il tedesco, l'inglese, con enorme fatica, da solo, e l'anima del prediletto Petöfi, non hanno secreti per lui. E chi possa confrontare l'originale e la versione dell'*Eroe Giovanni* rimarrà ammirato dalla precisa, perfetta rispondenza di ogni parola, di ogni frase e comprenderà quanta sapienza, ma quanta pazienza altresì rappresenti questa versione che sembra così spontanea e spigliata.

Il suo apparire fu salutato come un avvenimento letterario nell'Ungheria che attende ansiosa l'edizione collettiva delle poesie petöfiane, fatte italiane dallo stesso Cassone.

Vada a Lui, anche dal nostro Friuli, una parola di ammirazione, ringraziamento e saluto. *Rina Larice*

CRONACA PROVINCIALE

Inviando L. 4 alla nostra Amministrazione si riceverà il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

Da GEMONA

Festa degli alberi

Ci scrivono in data 13:

Domenica prossima, verso le ore tre del pomeriggio, si terrà qui una grande festa degli alberi, che è già la terza nel breve corso di tre anni: la prima nell'11 novembre 1905 in occasione del natalizio del Re; la seconda nel 25 aprile 1906 in occasione del primo congresso convegno della « Pro Montibus et Silvis »: feste che furono sempre seguite da periodiche impiantagioni per parte delle nostre scolaresche durante le passate primavere. Quest'anno ciò avvenne sul campo del tiro a segno per invito, che incoraggiò i propagandisti di opera così bella ed utile, dei preposti a quel benemerito sodalizio, il quale a rendere solenne la festa di domenica vi concorse moralmente e finanziariamente.

Tutte le nostre scuole del Comune vi parteciperanno con la banda della S. O., in testa e con largo intervento di autorità forestali, civili e militari. Parlerà a nome della « Pro Montibus » l'avvocato cav. Luigi Perissutti, strenuo difensore del bosco, mentre gli scolari accompagnati dalla banda, canteranno dei cori d'occasione. Senonchè a rendere ancora più simpatica la festa, verrà offerta all'ottimo nostro ingegnere Gio. Batta Zozzoli la croce di *Cavaliere della Corona d'Italia* accompagnata da una pergamena che molti amici, sul campo del tiro per le sue benemerenze verso la patriottica istituzione, ed in presenza della scuola, vogliono consegnargli.

Da TARCENTO

Sciopero al cascamificio

Ci scrivono in data 13:

Per divergenze d'orario e di mercede gli operai del cascamificio di Bulfons si sono messi da ieri in isciopero. Il paese presenta l'aspetto normale.

Solo qualche capannello di giovani operaie rompe la solita locale monotonia. La campana della torre suona a distesa per richiamare gli operai ad un pubblico comizio.

Verso le 5 pomer. si apprese che una Commissione di operai e operaie unitamente ai rappresentanti della Camera del Lavoro di Udine s'è recata a conferire col direttore degli stabilimenti ing. Zanoletti per redimere le insorte divergenze.

Verso le sei, operaie ed operai si raccolgono in un vasto cortile. Notiamo in mezzo alla turba delle rubiconde setaiuole e operai i rappresentanti la forza pubblica nelle persone del signor Delegato Minardi, del locale comandante R. R. Carabinieri ed i rappresentanti la stampa provinciale.

Prende quindi la parola il rappresentante la Camera del Lavoro. Scusa l'on. Caratti, assicurando che pur lontano di corpo è vicino col cuore, assicura che la Commissione operaia recatasi alla Direzione degli stabilimenti ha fatto tutto ciò che poteva per raggiungere lo scopo e che dall'Egregio Direttore, non appena la crisi nell'industria della seta sarà cessata, il memoriale degli operai sarà preso in considerazione. Per il momento accetta che sarà concesso il quarto d'ora richiesto, che saranno parificati gli orari e che le ritenute saranno ridotte alla metà delle presenti.

Loda lo spirito di solidarietà, annuncia che gli stabilimenti di Vigevano hanno per solidarietà scioperato, ne legge il telegramma, e invita gli operai alla calma. Prende quindi la parola il rappresentante del Segretariato del Popolo di Udine il quale con facondia si associa all'oratore della Camera del Lavoro e assicura che anche i cattolici sentono il dovere di difendere l'operaio e lo difendono con vero entusiasmo.

Parla quindi un altro rappresentante la Camera del Lavoro pregando gli operai di attendere fino a domani l'esito definitivo delle pratiche e invitando tutti a recarsi pacificamente alle proprie case.

Come nostra impressione constatiamo che l'attuale sciopero, lasciando a parte le giuste richieste degli operai è stato male preparato e provocato in un momento inopportuno.

Dalla bocca delle operaie stesse abbiamo sentite parole acerbe contro questo sciopero, e abbiamo constatato che varie operaie hanno lavorato. Ad ogni modo cosa fatta capo ha, però l'ammaestramento solenne serva di guida.

L'operaio chiede il giusto compenso ai suoi sudori, ma sappia e voglia chiederlo nei momenti più opportuni, e col senso di una più ben intesa tattica unisca non la solidarietà delle vane parole, ma quella dell'attivo, proficuo lavoro.

Ultime notizie

Ci telefonano da Tarcento ore 11.10:

Lo sciopero continua, nessun operaio si è presentato stamane al lavoro. Per prendere una definitiva risoluzione si attende la risposta, che giungerà in giornata, della direzione centrale di Milano.

Gli scioperati si mantengono calmi e tranquilli; qui nessuno s'accorge dello sciopero.

Da S. VITO al Tagliamento

Il Patronato scolastico

Ci scrivono in data 13:

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea del Patronato scolastico.

Dalla relazione risulta che in cinque anni di vita il Patronato è andato continuamente aumentando, mercè l'appoggio della cittadinanza e del Municipio, che l'anno scorso portò il sussidio da L. 200 a L. 500.

Nel passato inverno furono 320 gli allievi a cui fu elargita la refezione, dal 15 dicembre 1907 al 15 marzo 1908.

Vennero confermati per acclamazione tutti i già preposti alla Istituzione. Fu poi votata ad unanimità la proposta di una grande pesca di beneficenza da farsi nella prima quindicina del prossimo ottobre, a beneficio della Istituzione.

Il sindaco, cav. Morassutti, presente alla seduta, rivolse parole di elogio alla presidente signora Gianna nob. Tullio, e a tutti i componenti il Consiglio direttivo, per l'opera loro di pietà e di previdenza a favore dei ragazzi poveri di queste scuole.

Da CIVIDALE

Per la pesca di beneficenza

Ci scrivono in data 13.

All'onor. Morpurgo è pervenuto il seguente telegramma:

« Pregiomi informarla che S. M. la Regina Madre ha destinato pesca beneficenza di Cividale dono invocato consistente in servizio sei posate argento oggi spedite presidente Comitato quei festeggiamenti. La Dama d'onore Marchesa *di Villamarina* »

NOTIZIE MILITARI

Manovre coi quadri nel Veneto

Sotto la direzione del tenente-generale Caneva, comandante la Divisione militare di Verona, avranno luogo dal 17 al 25 corrente le manovre annuali coi quadri di Corpo d'Armata.

Teatro delle operazioni saranno le valli di Leogra, Agno e Popina.

Il maggior generale Barattieri di San Pietro co. Paolo comanderà il partito azzurro ed il maggior generale Giletta di San Giuseppe quello rosso.

Numerosi ufficiali tratti dai vari presidii del Corpo d'Armata costituiranno i due partiti, che il giorno 17 si riuniranno a Schio per la conferenza iniziale.

Tra sott'ufficiali dei carabinieri

A proposito delle dell'altr'ieri sul disegno di apportare nuovi miglioramenti al corpo dei carabinieri reali leggiamo:

« Con legge 30 dicembre 1906 sono state notevolmente migliorate le condizioni di carriera dei militari di truppa dei carabinieri reali. Non arriviamo però a comprendere perchè si sia lasciata ancora tanta differenza sulle pensioni fra marescialli e brigadieri, avendo gli uni e gli altri la stessa responsabilità ed il medesimo comando.

Soltanto i primi vengono per lo più destinati nelle residenze più numerose di popolazione, ma di poca importanza in quanto essi hanno comodità di essere a contatto con l'ufficiale diretto, e con gli uffici di commissariato o delegati di pubblica sicurezza ai quali spetta la direzione del servizio; e i secondi sono destinati a comandi rurali distanti molti chilometri dagli uffici superiori.

Ed ecco delle cifre che non sono opinioni: pensione al maresciallo L. 1134 annue; pensione al brigadiere L. 618 annue, se non ha compiuto 12 anni di grado e che diminuite di L. 7.50 0|0 di richezza mobile rimangono L. 573 ».

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Con sole Lire 4 si può avere il *Giornale di Udine* da oggi al 30 settembre.

Le deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 13 maggio*)

Seduta consigliare

Ha deliberato di aggiungere di urgenza all'ordine del giorno della seduta consigliare del 15 corr. il seguente argomento:

« Proposta dei consiglieri Cudugnello e Bosetti in merito al nuovo palazzo degli uffici municipali ».

Nuovo lavatoio

Ha disposto la costruzione di un lavatoio pubblico ad uso degli abitanti nell'immediato suburbio di Porta Gemona.

Trasporti funebri

Ha stabilito, in esecuzione dell'atto consigliare 7 febbraio u. s. che l'estensione del servizio dei trasporti funebri, (sia a pagamento che gratuito) alle frazioni, abbia ad essere iniziato col 1. del prossimo venturo giugno.

Operai friulani all'estero — Una società fra segantini. A Villaco, in Carintia, domenica scorsa ebbe luogo una riunione di 300 segantini che addivennero alla costituzione di una società a tutela dei loro interessi.

Si cominciò con un banchetto e quindi vennero nominate le cariche sociali.

A presidente venne eletto il sig. Antonio Bellina di Venzone, a segretario e cassiere il sig. Antonio Zampedri, a controllori come prescrive la legge austriaca i sigg. Lupieri Edoardo, Lupieri Michele, Sachett Valentino, Giulio D'Olivo; e a revisori dei conti i sigg. Giacobbe Antonio, Lupieri Leonardo, Zanvettor Mariano, Ignazio De Marco.

Ammalato sulla pubblica via. Ieri verso le ore 18 un povero mendicante, certo Luigi Allomas d'anni 69, di Osoppo, cadde a terra in vicolo Caiselli, perchè colto da improvviso malore e si ferì alla testa.

Il vigile urbano Sgarzutti gli fu subito vicino, lo rialzò e adagiatolo in una vettura lo trasportò all'ospitale.

Una truffa a due partenti per l'America. L'altra mattina i coniugi Bomben, appartenenti alla nostra provincia, si trovavano sul ponte Federico Guglielmo, a Genova, dovendo imbarcarsi sul piroscafo « Rosario di Santa Fè » in partenza per l'America.

Mentre discorrevano fra di loro furono avvicinati da due sconosciuti, i quali astutamente riuscirono a farsi consegnare L. 125, consegnando in cambio ai due coniugi un biglietto falso da L. 500!

Una bambina gravemente ferita. Nel pomeriggio di ieri il dott. Iorio medicò all'Ospitale la bambina Albina De Paoli di Celeste di anni 4 di S. Osvaldo. Aveva una ferita da taglio alla faccia posteriore della gamba destra interessante in parte i muscoli gemelli. Venne accolta d'urgenza e guarirà in circa 25 giorni.

La piccina si era ferita giuocando con una di quelle falci che servono per tagliare l'erba.

Morsicato da un cane. Alle ore 10 e mezza di questa mattina, ricorse alle cure della guardia medica dell'ospitale, dott. Ferrario, certo Leonardo Concina, d'anni 55, abitante in viale G.B. Bassi, perchè poco prima era stato morsicato da un *cane* al polpaccio della gamba destra.

Tentato suicidio di una udinese a Milano. La signora Giuseppina Cherubini, vedova con figli, nativa di Udine, tentò l'altro ieri a Milano, dove ora è domiciliata, di togliersi la vita avvelenandosi. Fu subito chiamato un medico, che la soccorse a tempo, e pare che sia fuori da ogni pericolo.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

cav. Biasutti Callisto: Giuseppe Zamparo e famiglia e prof. Luigi di Giacomo e famiglia 3, Baroncelli Pietro 2, Dal Dan Antonio 1.

Mauro Marianna: Cossutti Luigi 1, co. Orazio Manni 1.

Ostermann mons. Francesco: avv. Carlo Turchetti 2, co. Fabio Lovaria 5.

Mazzaroli Antonio: fratelli Girardini 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di: mons. Ostermann: ing. Lor. De Toni 1. De Lorenzi Maria Teresa ved. Barnaba: dott. Alberico Perissini 1.

All'Ospizio Cronici in morte di: Zorattini Mauro Maria: L. Sabbadini 1.

Cinematografo Edison. Questa sera e seguenti: *Nascita di Gesù Cristo* — Passione, morte e risurrezione.

Insuperabile lavoro sacro, totalmente colorato e lunghissimo, d'incontrastato successo universale.

Scena finale: *Concorrenza di Bebè*. Comicissima.

La sala è provvista di ventilatori.

I signori della provincia non devono trascurare di vedere questo eccezionale spettacolo.

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Maggio ore 8 Termometro 19.3
Minima aperto notte 11.6 Barometro 750
Stato atmosferico: misto Vento N.O.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 24.4 Minima: 13.8
Media: 19.49 Acqua caduta ml.

ARTE E TEATRI

La prosa al Minerva

Le rose di Sudermann

Ci consentano i valenti attori della Compagnia della Guardia che diciamo una parola che forse li sorprenderà: iersera ci siamo riconciliati con loro, iersera abbiamo ritrovato nella recitazione, non solo l'attitudine eccellente, ma il rispetto, la passione dell'arte.

Alla *Moglie del dottore*, forse anche perchè quel genere di commedie, nel quale si sente troppo la borghesia di Augier, quando non si rinnova quella di Paolo Ferrari, non afferra più, ci è parso che si recitasse con qualche disattenzione.

Ma iersera quale rivincita in questa trilogia delle Rose, fresche aulenti dell'illustre commediografo tedesco, anche nella veste italiana agile, snodata, vera del Nani!

In Sylvia la signora Della Guardia ritrovò la grazia intelligente che la rese così simpatica ai pubblici italiani; e il signor Orlandini, benchè indisposto, fu un avvocato Eberling, come poteva desiderarlo l'autore. La scena finale fu giuocata (ci si consenta dire) dai due egregi artisti con una finezza e uno slancio che strapparono le più calde approvazioni.

Nell'*Ultima Visita*, lavoro in cui, a fianco della morte, piange la donna e sghignazza la femmina, la signora Alfonsina Pieri si colloca fra le nostre migliori artiste; molto bene il Rizzotto e gli altri.

Infine nello scherzo della Principessa la signora Pieri, che abbiamo udito nella stessa parte all'Argentina, ha suscitato un'onda sincera e calda d'ammirazione per la semplicità adorabile, del personaggio che incarnava: la principessa D'Elbe.

Il Lambertini recitò benissimo: con *verve* e con misura. Bravo veramente.

Il processo dei veleni

Questa sera viene rappresentata una delle più importanti novità del teatro di prosa. Si tratta dell'acclamato dramma in 5 atti di V. Sardou, *Il processo dei veleni* che la compagnia Della Guardia

NINA (2)

Perchè provare quella vergogna ora che si avvicinavano le nozze?

Allora sì che si sarebbe fatta rivedere in paese, col marito a fianco, anche per il gusto di veder impallidire più d'una faccia. Preferì abitare con la gna Vanna in quel tugurio presso il Busecchio.

In un tramonto di ottobre (erano già trascorsi quindici giorni) Nina seduta davanti al tugurio, triste ed inerte, teneva sulle ginocchia la bambina, e gli occhi fissi al suolo; tutta la persona sembrava stare in ascolto e attendere un passo che non veniva mai; tutta l'anima sua era assorta in un solo pensiero.

Delle idee confuse la opprimevano, e qualche volta un terribile sospetto irrompeva nella sua mente come il bagliore di una torcia fra le nebbie grigiastre.

S'avvicinava l'avemaria; verso i monti di Salemi il cielo era di un giallo d'oro; e più in su si allargava in una serena tinta d'azzurro; e in giù, lontano, verso le montagne di Santa Ninfa, zaffate di rosso parevano erompere da un incendio.

Nina si scosse alla voce della gna Vanna che stanca, anelante, tornava da Poggioreale, dove l'aveva mandata la giovane per avere notizie di Nardo.

— Figlia mia, disse la donna piena di doloroso stupore, figlia mia disgraziata. Mi dissero che Nardo, domani, sposerà la figlia di Pietro Puma.

Nina non potè parlare; un'ondata di odio e di collera le salì amara alla gola. Non vide davanti a sè che un lucciochio dubbio, un tremolio indistinto come di lagrime; non intese le parole dell'altra che ripigliava:

— Figlia mia, e mi dissero che giovedì partirà con molti altri per l'America, e che resterai sola, povera figlia mia.

La giovine colpita da quel dolore grande e inenarrabile restò lì avvilita, immobile, come una statua; pareva che delle lingue di fiamme le dardeggiassero dagli occhi, aveva le labbra asciutte e ardenti.

Sentiva già la desolante certezza dell'abbandono, e in quel dolore muto, penoso, traspariva un'amarezza di singulti, un'agonia profonda, disperata.

Per la vasta campagna che si andava addormentando, si sentivano a tratti delle voci lontane, dei rumori indistinti.

La bambina seguitava a dormire sulle ginocchia, placidamente.

Ma passato quel primo momento il pensiero della giovine si ribellò a quella triste conclusione.

No, non poteva essere, non poteva finire così, e inebriata del suo dolore, diede in ismanie feroci, balbettando con voce rotta dagli aneliti e dai singulti: — L'ammazzo! l'ammazzo!

Il giorno appresso, mentre le stelle impallidivano ad una ad una nella serenità fresca del cielo, e laggiù la linea estrema dei monti di San Giuseppe s'illustrava timidamente alle prime occhiate dell'alba, e la pianura dormiva ancora sotto una cortina di nebbie leggiere, Nina arrivava a Poggioreale, e studiava il passo, trepida tutta chiusa nella sua mantellina, e con la bambina in braccio per arrivare in tempo alla Chiesa grande. Non si vedeva nessuno.

La casette accovacciate sul pendio dominavano ancora; da un vicolo scuro sbucò l'ombra di un cane; poi quella di un contadino che si tirava dietro la mula; poi silenzio: e nel silenzio il rumore dei passi sui ciottoli e a tratti il gemito della bambina.

Quando fu davanti la Chiesa un grande scampanio si rovesciò sui tetti e si propagò per le campagne; era un martellio gaio, squillante, celere, misto a note cupe ed ampie che s'allargavano a distesa solenne.

La festa cominciava.

Entrò in Chiesa; era fredda, deserta e buia per le ombre che scendevano dalle arcate; solo due candele ardenti facevano scintillare l'immagine della Madonna del Rosario, collocata sull'altare maggiore.

Sedette vicino ad un confessionale, al buio; la bambina dormiva in un sopore profondo. Allora Nina fu colta come da una strana tenerezza infantile e cominciò a pregare la Madonna perchè l'esaudisse e col capo chino sulla sua creatura s'assopì nella visione della Vergine, splendente come il sole, festeggiata da una folla di angioletti dalle alucce d'oro, e rivide la mamma ai piedi della Vergine che pregava per lei.

Quando si scosse vide davanti l'altare, tutto splendente di ceri, Nardo a fianco della sua sposa; il prete li benediceva; il presso un folla di uomini e donne tutti coi vestiti di gala.

Non ebbe un grido; rimase lì rigida, come pazza; poi si alzò di botto con un supremo anelito d'odio e di vendetta; s'appiattò all'uscita, guardinga, con tutta l'anima nelle pupille e quando lo rivide con quella donna a braccio, col berretto a sghembo, lieto in quella sua aria spavalda, si staccò dal muro, gli mosse incontro ferma e inesorabile come il fato e lo sgozzò d'un colpo.

**

Io la vidi passare quel giorno stesso sotto la mia finestra, fra due carabinieri, con la bambina in braccio, mentre lassù alla Chiesa le campane suonavano morto.

La seguii cogli occhi pieni di lagrime; i giurati l'hanno assolta.

G. A. di M.

eseguisce in modo inappuntabile e con un straordinario corredo scenico di co stumi e scenari.

Questo lavoro si presenta ricco d'interesse e viene replicato per molte sere in tutte le città ove lo si rappresenti. La traduzione è di Roberto Bracco, e questo nome dà garanzia che deve essere perfetta.

Domani ultima recita della compagnia Della Guardia con un'altra importante novità di Monicelli: *Prima dell'amore.*

Brunorini al Sociale

Sabato sera al Teatro Sociale avremo la prima della Compagnia Brunorini con *Il ratto delle Sabine.*

CRONACA GIUDIZIARIA

"I moribondi di Palazzo civico„ in Tribunale

Oggi al nostro Tribunale comincia un processo per il quale c'è molta aspettativa. Esso è l'epilogo — e speriamo sia l'ultimo epilogo — d'una contesa più che politica e amministrativa, personale, durata molti mesi pro e contro l'amministrazione del Comune di Palmanova.

Si tratta dell'opuscolo *I moribondi di Palazzo civico*, edito alla macchia, nel quale si biografavano i consiglieri comunali e si attaccavano specialmente i fratelli Giacomo ed Andrea Vanelli.

L'opuscolo contiene frasi vivaci e ne è autore il signor Marco Daneluzzi noto signore più che ottantenne, che molti anni or sono fece parte dell'Amministrazione dello Stato ed ora vive a Palmanova. Egli scriveva sino a un anno fa sopra i vari giornali di Udine secondo gli capitava la fortuna.

Col Daneluzzi è querelato il farmacista signor Azzo Vatta, quale diffonditore dell'opuscolo.

Il signor Vatta negò al giudice qualunque sua partecipazione nel libello; il Daneluzzi disse al giudice che si sarebbe difeso in Tribunale. E' vuol difendersi da sè, perchè egli non avrà che l'avvocato assegnatogli d'ufficio.

I testimoni sono 70; vi è anche un perito.

La P. C. è rappresentata dagli avv. Driussi e Bertacioli; la difesa del Vatta dall'avv. Levi; per il Daneluzzi c'è il difensore d'ufficio avv. Aleardo Chiussi.

Le antisale e i corridoi del Tribunale sono stamane veramente affollate di legali, testimoni, i giornalisti, pubblico in genere. Il querelato principale che si aggira in attesa dell'apertura dell'udienza è guardato con curiosità, sia per l'età (ha 82 anni suonati) sia per la figura caratteristica.

Presiede il Tribunale l'avv. Zamparo, ma non si può aprire l'udienza perchè manca il difensore di fiducia avv. Aleardo Chiussi.

Il Presidente l'ha mandato cercare, con l'avvertenza che, se non si presentasse, il processo verrebbe rinviato a spese di lui, avvocato difensore d'ufficio.

Alle 11 e 1/2, non è ancora arrivato l'avv. Chiussi, ma si apre egualmente l'udienza e comincia l'interrogatorio del signor Daneluzzi.

CORTE D'ASSISE
A porte chiuse

Oggi siede sul banco dell'accusa l'operaio Raffaele Corna di Bologna ammogliato con prole.

Nello scorso autunno egli lavorava in una segheria a Zuglio in Carnia e commise atti innominabili con una bambina di 6 anni.

L'imputato è difeso dagli avvocati Bertacioli e Celotti.

ULTIME NOTIZIE

Per la risoluzione dei conflitti tra capitale e lavoro

Roma, 12. — Sono allo studio presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio due disegni di legge di indole economico sociale. Il primo riguarda il probivirato industriale e agricolo; il secondo riguarda gli istituti di conciliazione e di arbitrato e concordato di tariffa.

Una delle basi della riforma dei probiviri in tutte le provincie e nell'obbligare i componenti dei collegi ad adempiere all'incarico assunto.

L'istituto del probivirato sarebbe esteso anche all'agricoltura e formato con gli stessi principî del probivirato industriale. L'istituto di conciliazione di arbitrato, poi, che verrabbe istituto con il secondo disegno di legge, avrebbe di mira la soluzione dei veri e propri conflitti fra capitale e lavoro, ossia di quelle vertenze che sorgono in occasione della scadenza dei patti vecchi e della stipulazione dei patti nuovi.

Il progetto sui probiviri sarà presto presentato alla Camera. L'altro progetto sull'arbitrato deve subire un ulteriore esame.

Il progetto di legge per la riproduzione bovina

Roma, 13. — Il ministro Cocco Ortu ha presentato ieri alla Camera il seguente disegno di legge per l'approvazione preventiva dei tori:

Art. 1. — Le provincie possono prescrivere l'approvazione preventiva dei tori da destinare a monte pubbliche; dove le provincie non provvedono a ciò, i Comuni possono per il proprio territorio valersi della stessa facoltà.

Art. 2. — I regolamenti per la visita dei tori saranno approvati dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio sentito in Consiglio zootecnico. L'infrazione al regolamento di cui all'articolo precedente è punita con pene pecuniarie da L. 50 a L. 200.

Art. 3. — I contributi del Ministero di agricoltura, industria e commercio per il conferimento di premi ai tori sono condizionati alla preventiva approvazione di questi.

Nessun contributo può dare il Ministero di agricoltura per l'apertura di stazioni taurine se queste non sono provviste di produttori approvati.

Mentre uno finisce l'altro spunta

Bari, 12. — Le ultime notizie da Corato dicono che avendo la forza pubblica occupato militarmente tutti gli sbocchi della città, gli scioperanti hanno capito che non c'era nulla da fare e son ritornati alle loro case. Il paese ha ripreso il suo aspetto normale.

L'ordine è perfetto: l'accordo sembra raggiunto.

Sciopero imminente a Foggia

Foggia 13. — A causa della rottura delle trattative tra i proprietari e i contadini per le nuove pretese di questi ultimi, la situazione è grave.

I leghisti minacciano lo sciopero per venerdì prossimo, giorno della scadenza della vecchia tariffa.

Stasera si aduna l'associazione dei proprietari per decidere su i mezzi più acconci per fronteggiare lo sciopero.

Durante la sera giungeranno numerosi reparti di cavalleria, fanteria, cento carabinieri, guardie e moltissimi funzionari di pubblica sicurezza.

BIBLIOGRAFIA

U. Stagnitti. *La vita è divina.* Romanzo. Remo Sandron. Editore.

Sebbene questo romanzo risenta un poco dell'intenzione di far della morale, non si può dire che esso dia il senso della stanchezza. E' della buona morale che contiene, come un succo fervido, celata dietro la trama del racconto.

L'autore si sforza e riesce a dimostrare che sebbene la vita sia una manifestazione quasi divina, pure il più spesso è costretta a lottare tra le menzogne le viltà, ed ogni umana bassezza. Quale sorpresa dunque se i men forti soccombono?..

Il romanzo si legge volentieri, ed a parte qualche improprietà, o meglio trascuratezza di lingua, ha dei pregi chiarissimi. U.

Dichiarazioni sincere

Per quanto il pubblico sia un po' diffidente — e con ragione — per i certificati comprovanti l'efficacia di un determinato rimedio, non per questo hanno meno importanza le dichiarazioni di medici che hanno coscienziosamente sperimentato un farmaco, specie poi se questo non viene presentato come una panacea per ogni male, ma bensì con indicazioni nette e precise e per malattie ben determinate nè facilmente confondibili con altre.

« Ho sperimentato l'Antagra — così scriveva l'egregio dott. CAMILLO ACCARDI di Mazzarino — su me e su mia sorella. Questa ha visto cessare, come per incanto, i dolori alle articolazioni interfalangee d'ambo i piedi; io quelli dell'alluce destro, e principalmente un penoso senso costrittivo e continuo, come di aumentata pressione endocranica, che mi tormentava da circa quattro anni e che erroneamente, come ho potuto constatare, attribuivo ad altra causa: sono aumentate e fatte più limpide le orine e godo davvero di un benessere generale ».

E il dott. N. CARRIERO di Avigliano, anch'esso martire della gotta, scriveva: « Ho fatto la cura dell'Antagra iniziandola all'insorgere di un accesso, e ne ho ritratto un notevole vantaggio. Gottoso da molti anni, i precedenti attacchi erano per me un vero tormento: e questa volta invece, dopo pochissimi giorni di letto, con dolori sopportabili e senza la molesta e persistente insonnia delle altre volte, ho potuto presto riprendere le mie abituali occupazioni ».

Tali certificati si dimostrano, anche ai più scettici, dettati non da compiacenza, ma da riconoscenza e soprattutto da sincerità.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale *Patria del Friuli* e *Crociato* rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.* Udine, via della Posta n. 7.

Bene sapersi!

che l'unico deposito della speciale *Birra Storione* e *Birra* tipo *Monaco* (Nera) è esclusivamente al *Buffet Central*, del sig. Emilio Galanda.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 maggio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.01
» 3 1/2 % (netto)	»	103.03
» 3 %	»	69.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1238.—
Ferrovie Meridionali	»	680.50
» Mediterranee	»	400.25
Società Veneta	»	203.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	349.25
» Mediterranee 4 %	»	500.75
» Italiane 3 %	»	352 50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	510 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	502.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.—
» » » 5 %	»	512 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 1/2 %	»	513.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100 —
Londra (sterline)	»	25 14
Germania (marchi)	»	123.—
Austria (corone)	»	104.53
Pietroburgo (rubli)	»	262.52
Rumania (lei)	»	97.60
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.56

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 4 al 9 maggio (dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 27.— a 27.50	
Granoturco nostrano	» 14.10 » 16.10	
Cinquantino	» 12.40 » 13.—	
Avena	» 21.— » 21.50	
Segala all'ettolitro	» 14.30 » 15.30	
Sorgorosso	» — » —	
Burri		
Burro di latteria	» 270.— » 290.—	
Burro comune	» 240.— » 260.—	
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 170.— a 225.—	
Formaggio montasio	» 180.— » 230.—	
» tipo comune (nostr.)	» 160.— » 190.—	
» pecorino vecchio	» 310.— » 340.—	
» lodigiano	» 290.— » 320.—	
» parmigiano	» 270.— » 310.—	
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 9.— » 9.80	
» » II »	» 7.80 » 9.—	
» della bassa I qualità	» 8.— » 8.70	
» » II »	» 6.— » 8.—	
Erba spagna	» 7.80 » 9.10	
Paglia da lettiera	» 5 80 » 6.70	

GRANI. — Martedì 5 Furono misurati ett. 170 di granoturco.

Giovedì 7. — Ett. 273 di granoturco e 101 di cinquantino.

Sabato 9. — Ett. 311 di granoturco e 103 di cinquantino.

Mercati scarsi causa i lavori campestri

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinoisgh Luigi, gerente responsabile

Municipio di Udine

Nel giorno 19 corr. ore 10 ant. presso l'ufficio tecnico municipale si procederà alle vendite dello sfalcio delle erbe dei cigli, rampe stradali e fosse urbane, e della sfogliatura dei gelsi lungo le strade di circonvallazione della città.

AVVISO

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Sabato 16 corrente verrà riaperto al pubblico il

Bagno popolare

ed il riparto bagni caldi o doccie solitarie dello Stabilimento Comunale.

NUOVA SARTORIA

Fran.sco Gatti e C.

specialità in abiti a vita per Uomo e per Signora.

VIA CAVOUR, 18

LA CURA

più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è

L'AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China-Rabarbero

tonico digestivo ricostituente

EMULSIONE SCOTT

PREZIOSO MEDICINALE PEI BAMBINI

Palermo, 12 Dicembre 1905.
"Fra tutti i ricostituenti la

EMULSIONE SCOTT

tiene, secondo me, il primato per i suoi costanti, felici risultati e per la tolleranza degli organi digerenti che anzi, può essere adoperata con vantaggio nei casi di catarro intestinale.
Per la terapia infantile è un medicinale prezioso, perchè viene preso molto volentieri, eccita l'appetito ed esercita una influenza favorevole sullo stato di nutrizione, talchè i bambini si rifanno a vista d'occhio e riaquistano la floridezza ed il colorito."
Dott. GIOVANNI RUSSO TRAVALI
Prof. Par. di Medicina Operatoria
Piazza S. Oliva No. 59 Palermo.

Un medicamento inteso per la cura dei bambini deve avere i seguenti requisiti: gradevole sapore, facile assimilabilità, esito pronto. La Emulsione SCOTT, per la purezza dei componenti ed il metodo di preparazione esclusivo di SCOTT, riunisce queste qualità; può quindi considerarsi come il più adatto allo scopo.
Invano si cercherebbero qualità simili nelle altre emulsioni imitanti quella di SCOTT; la loro composizione e il processo di preparazione sono sostanzialmente differenti e quindi gli effetti debbono essere diversi. Poichè i sanitari prescrivono la Emulsione SCOTT, e non le altre emulsioni, è questa che deve usarsi per la ricostituzione fisica dei bambini.

La marca 'Pescatore col merluzzo sul dorso' distingue

La Emulsione SCOTT

dalle numerose imitazioni.
Trovasi in tutte le Farmacie.

Contabile provetto

pratico campo amministrativo e industriale, abile corrispondente, conoscente il tedesco, ottimi attestati e referenze, presentemente occupato presso fabbrica locale, desiderando migliorare sua condizione cerca occupazione presso primaria ditta. Gentili offerte sub. A. L. 1880 Agenzia Manzoni Udine.

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere a Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

L. 50,000, L. 20,000, L. 10,000 e L. 40,000 si possono guadagnare con una lira soltanto

Queste somme sono i premi della Grande tombola Nazionale della Città di Vittorio, la cui estrazione verrà effettuata in Roma il giorno 28 Maggio.
Il tempo è breve ed occorre affrettarsi per non rimanere sprovvisti.
Gl'incaricati della vendita delle cartelle tengono esposto il cartello: « Qui si vendono le cartelle della Grande tombola di L. 120,000 ».

TRATTORIA «ALLA CATTOLICA»

Udine - Piazza V. E. - Via Belloni

In questi giorni si è riaperta questa notissima trattoria, assunta dal nuovo conduttore

Giuseppe De Faccio

ex-cameriere della Birraria Puntigam

Cucina pronta a tutte le ore

Vini nostrani e veronesi - Birra Spies

PREZZI MODICI

CASA DI CURA

per le malattie di:

Naso, Gola Orecchio

del cav. dott. Zapparoli

specialista

Udine VIA AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Stabilimento Bacologico Dottor Vittore Costantini

in Vittorio Veneto

premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906

I° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare

I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

FURONCULINA

a base di lievito di birra, guarisce le Foruncolosi, (gastro enteriti) Antraci, Affezioni cutanee, gonorrea, ecc. ecc.
Prezzo L. 2 la scatola - Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano-Roma* e nelle principali farmacie.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2.73.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie

C. FERRIER e C.°

MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa
Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

FOTOGRAFI DILETTANTI

GRANDE ASSORTIMENTO APPARECCHI FOTOGRAFICI LASTRE E PELLICOLE

ULTIME NOVITÀ

Lastre sensibili, Cappelli, Imperial, Jougla, Guilleminot, ecc.
Pellicole Kodak e Pack Film.
Sviluppi, viraggi e tutto il necessario per la fotografia.
Carte fotografiche al citrato, alla celloidina, al bromuro, ecc.

CAMERINO OSCURO A DISPOSIZIONE DEI SIGNORI CLIENTI
presso la Ditta

GERARDO RIPPA Ottico

UDINE — Mercatovecchio, 41

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni | Esigere la Bottiglia d'origine

Altre Specialità della Ditta

VIEUX COGNAC supérieur | CREME e LIQUORI | VINO VERMOUTH | SCIROPPI e CONSERVE | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO»

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Agenzie con Stabilimenti propri a:

CHIASSO (Svizzera) — S. LUDWIG (Germania)

NICE (Francia) — TRIESTE (Austria)

Concessionari Esclusivi per la Vendita del **FERNET-BRANCA**

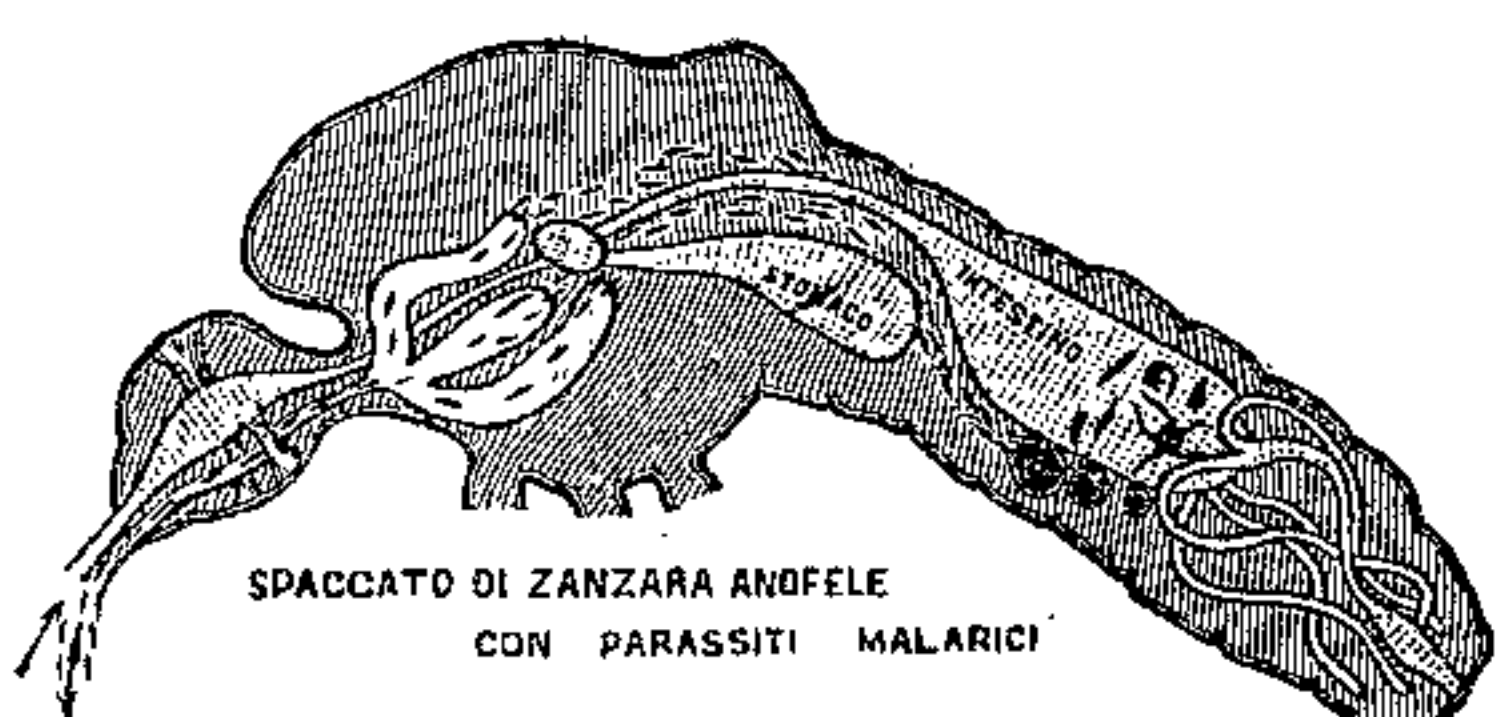
nell'America del Sud **Carlo F. Hofer e C.** Genova — nell'America del Nord **L. Gandolfi e C.** New York

nella Svizzera e Germania **Giuseppe Fossati** Chiasso - S. Ludwig

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica.
Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

I BAMBINI che si BAGNANO ADDOSSO GUARISCONO COLL'

ANURESINE

preparata nell'Istituto Terapeutico Italiano, Quinto (Genova) e Milano.

Quando i bambini si bagnano dopo i due anni, i genitori ritengono che ciò dipenda da malvezzo e li puniscono. Ma ora è dimostrato che il disturbo è causato da debolezza dei muscoli e dei nervi della vescica, quindi i bambini enuretici non si debbono punire ma curare. Finora non esisteva un rimedio contro questo disturbo. Ora il Dr. Zanoni della R. Clinica Medica di Genova, lo ha scoperto, estraendo l'**ANURESINE** dai nervi degli animali. Chi si bagna addosso ha il più grave disturbo che possa tormentare l'esistenza di un giovane. Tale disturbo può scomparire fino dai primi giorni di cura, usando l'**ANURESINE**.
L'ANURESINE si prende a goccie. Accluse vi sono le precise norme per l'uso.
Trovasi nelle Farmacie e presso i principali grossisti a L. 3,50. Per posta 3,60 anticipate.

In Udine presso: *G. Comessatti*

EDISON

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni — UDINE

Grandioso stabilimento cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle ore 17 alle 23
Giorni festivi dalle 14 alle 23.

PREZZI POPOLARI

Abbonamenti cedibili e senza limite di tempo, per 20 rappresentazioni
Primi posti L. 5 — Secondi posti L. 3.

FRATELLI CLAIN & COMP.

UDINE - Via Paolo Canciani N. 5 - UDINE

(ex Negozio TELLINI)

Sono arrivate le

ULTIME NOVITÀ per Signora

da Vienna, Berlino, Parigi

tanto in LANA e SETA quanto in COTONE

IMPORTAZIONE DIRETTA

Specialità GREMBIULINI per bambini

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti